

Come le edicole votive raccontano di Maria Santissima, Regina di Genova

I Martedì dell'associazione "A Compagna"
Palazzo Ducale – Sala Borlandi – Martedì 5 Giugno 2012

A cura di Filippo Maiani e Domenico Ricci

La conferenza si apre con la proiezione di un collage delle molte edicole sparse nel centro storico della città e il richiamo alla tradizione millenaria che vede in Maria la figura protettrice della città e dei suoi abitanti già dai secoli lontani. Lo testimonia la corona dei molti santuari sorti sulle colline circostanti, primo annuncio al marinaio che, tornando a casa dopo mesi d'assenza in mare per guadagnarsi da vivere, vedeva in Maria, alla quale tutti questi santuari sono dedicati (Oregina, il Monte, Coronata, il Gazzo, Apparizione, Grazie ecc.), l'immagine di lei prototipo della sposa e della madre che a casa era rimasta per allevare figli, curare vecchi e portare avanti la famiglia quindi la storia stessa. E tutto questo con grande fatica e sacrificio. E all'approssimarsi del porto ecco la dominante basilica di Castello sull'altura omonima e più in giù nel *burgus* l'altra antichissima basilica delle Vigne. Poi le molte numerose edicole dei vicoli, un po' ovunque, ma specialmente ai crocicchi dei vicoli, illuminate di notte in modo che il viandante avesse una guida non solo spirituale, ma pratica rendendo luminoso quegli punti dietro i cui angoli poteva sempre nascondersi qualche malintenzionato pronto ad assalirti. Le edicole erano nel lontano 1863 ancora ben 850. Oggi molte sono sparite su commissione di collezionisti o per vandalismo o per incuria. Restano le molte edicole vuote spesso d'una bellezza rara sia nella esecuzione piene di fascino ancorché un po' patetiche nel loro essere state abbandonate ad un'incuria che non hanno meritato. Nel 1637 Maria è eletta regina della città per motivi oltre che religiosi politici. Viene incoronata in Duomo la statua lignea del Bissoni dallo stesso doge Brignole, statua che verrà 15 anni dopo sostituita con quella attuale di Bartolomeo Bianco su disegno del Fiasella. In mano lo scettro, le chiavi e due Angeli sopra il capo sorreggono un cartiglio con su scritto "ET REGE EOS". Sotto i piedi lo splendido drappo anch'esso in bronzo con la pianta tridimensionale della città. La scena dell'incoronazione è rappresentata dall'affresco nel chiostro dei Canonici. Si stabilisce che la sua immagine protettrice dovrà essere posta sulle porte principali della città, Porta Pila, Porta della Lanterna, Ponte Calvi, Ponte Spinola. Oggi queste statue non sono più in loco anche perché le porte sono

state distrutte o spostate, ma sono ancora facilmente rintracciabili. E ai loro piedi la scritta che è tutto un programma di fede e fiducia nella sua protezione: "POSUERUNT ME CUSTODEM". La nuova cerchia delle Mura fu realizzata in quegli anni, Mura che dalla Lanterna salivano al Peralto e di lì scendevano verso Porta Pila o Porta Orientale fino all'attuale Ospedale Galliera. Altre due testimonianze non ben approfondite sono un affresco con Maria e i quattro Santi protettori rinvenuto su un palazzo di via Fiume molto vicino alla ex Porta Romana ed una statua di Maria Regina piuttosto simile alle sopravvissute di Pila e della Lanterna e di Ponte Spinola, nella chiesa di Monte Oliveto a Multedo. Vi è sull'altare un gruppo marmoreo dove il bimbo Gesù in braccio alla Madre tiene in mano le chiavi (forse della città?). Dal momento dell'incoronazione di Maria viene stabilito che la sua immagine sarà posta sulle monete del nuovo corso, sullo stendardo della Torre e sulla Galera Capitana. Inoltre la sua immagine entrerà nelle strutture pubbliche in segno di protezione sia politica che per il buon andamento dell'economia della Repubblica. Sarà così presente a palazzo San Giorgio, sede del Banco, alla Borsa Merci di Banchi e nella Cappella del Doge. Qui un affresco del soffitto rappresenta la scena dell'incoronazione stessa avvenuta nel 1637, mentre sull'altare è stata posta una scultura di Maria dello Schiaffino. Di Maria parla già da tempo anche la poesia e la letteratura genovese. Ricordiamo una poesia dell'anonimo genovese del 13° secolo e la bella lode che ispirò il bassorilievo della Visitazione sullo stipite sinistro del portone del Duomo a Jacopo da Varagine. Nelle edicole Maria è spesso rappresentata come Annunziata, in bassorilievo, anche a ricordo che a Genova l'anno civile iniziava proprio il giorno della sua festa, il 25 marzo. Le edicole sono quasi sempre dedicate a lei per scampati pericoli: peste, guerre, colera, e anche per la lue. Altre innalzate dalle varie corporazioni: i macellai, i calzolari, le fiascaie, i cartai, gli orafi, eccetera. Maria è poi invocata come Immacolata, come Assunta, Annunziata, Madonna della Guardia. Ma le più numerose sono quelle dove la Vergine è rappresentata come *Mater Misericordiae*. Non mancano edicole con Maria Addolorata e in Pietà, numerose sono quelle come *Mater Dei*, spesso con la presenza ai piedi anche di San Giovanni, forse a ricordo che questo Santo era il protettore della città. La conferenza termina con la storia della Madonna della Fortuna (si tratta di una Polena) che si trova nell'attuale chiesa di San Carlo in via Balbi. Toccante poi l'edicola posta sulla diga del Brugneto accompagnata dalla frase *Posuerunt Me Custodem*, frase che si trovava, come abbiamo visto, sotto la statua della Vergine posta sulle Porte delle Mura della città. E come le Mura erano una diga contro i nemici esterni così una diga, che sbarrando la potenza dell'acqua, spezzandosi può procurare disastri e morte.